



«Economia ferma» La Bcc delibera gli aiuti a Treviglio

Misure. Grazioli: «Insostenibile un aprile a ricavi zero»
Dopo moratoria e proroghe, la banca eroga liquidità
fino a 25 mila euro per i negozi e oltre per le imprese

«Dalla Same ai piccoli negozi passando attraverso le aziende industriali e artigianali, l'economia nell'area trevigliese è ferma, ad eccezione di poche attività aperte nella plastica, nel medicale e nell'alimentare». Una situazione che preoccupa molto il presidente della Bcc Treviglio, Giovanni Grazioli. Ed è per questo che la banca ha adottato una serie di misure per sostenere l'economia locale. «È una situazione complessa - aggiunge - da un lato abbiamo i piccoli commercianti e artigiani, i ristoranti, i bare; gran parte dei negozi chiusi. Da loro stanno arrivando in gran numero le richieste del contributo da 25 mila euro che abbiamo stanziato con una linea di credito e un iter semplificato per intervenire nel più breve tempo possibile. Basta un'autodichiarazione e in pochissimi giorni siamo in grado di erogare il contributo».

Poi ci sono le imprese medie e grandi. «Il tessuto produttivo del Trevigliese - spiega il presidente della Bcc - è strettamente legato alla meccanica e sta soffrendo tantissimo, come quelle dell'edilizia e della lavorazione dei mobili. I comparti trevigliesi sono quasi tutti fermi e l'auspicio è che si sbloccino il più in fretta possibile perché fino a marzo ce la siamo cavata, ma un aprile ancora a fatturato zero sarebbe drammatico senza l'erogazione di liquidità. Per questo abbiamo voluto partire immediatamente per cercare di



Giovanni Grazioli presidente Bcc

dare una mano ai nostri clienti. La banca ha previsto, per le attività economiche più grandi, finanziamenti superiori ai 25 mila euro: «Le nostre filiali sono a disposizione per raccogliere le richieste di finanziamento che in pochi giorni saranno inoltrate per una analisi di prefattibilità al Fondo centrale di garanzia. La procedura, in questo caso è più complessa, le aziende devono presentare una domanda specifica di credito con tutti i crismi essendoci in ballo le garanzie dello Stato all'80%». «In pochi giorni inoltriamo la domanda, ma la delibera è doppia perché

■ Per il pagamento della cassa integrazione fido di 1.500 euro a tasso zero

è indirizzata anche al Mediocredito centrale: speriamo che ci mettano a punto dei meccanismi per dare una risposta rapida».

Ma, oltre alle imprese, c'è anche da sostenere il reddito dei lavoratori in cassa integrazione. In questo caso la Bcc non ha aderito al plafond di 1.400 previsto dalla convenzione Abi e ha deliberato in proprio «per i clienti soci della banca un fido di 1.500 euro a tasso zero con scadenza 31 dicembre 2020 per far fronte alle esigenze immediate in attesa del corrispettivo di quanto dovuto da parte dell'Inps». Questo perché - continua Grazioli - «le procedure così sono più rapide e i soldi arrivano prima». Il presidente, per completare il quadro delle misure, ricorda anche «fin da subito la moratoria per aziende e privati, con 1.800 richieste per circa 300 milioni di euro di montante mutui, la gran parte delle quali è già stata evasa dai nostri uffici. E «la possibilità per i nostri clienti di prorogare le ricevute bancarie e le fatture anticipate in scadenza per evitare eventuali mancati pagamenti e preservare in questo modo la liquidità delle aziende, con 7 milioni di euro riscadenziati».

Ma non vanno dimenticati gli aiuti alla lotta contro il virus: 50 mila euro all'Associazione Comuni della Bassa e altri 9 mila euro per l'acquisto di attrezzature sanitarie per gli ospedali.

R.S.



La Same è il simbolo dell'economia trevigliese